



LA UNIVERSAL ROBOTS VUOLE IMPEGNARLI IN EDILIZIA E AGRICOLTURA

# I robot collaborativi escono dalle fabbriche

*Stilata una carta delle idee per il loro utilizzo in diversi settori economici*

**DI FILIPPO MERLI**

I robot escono dalle fabbriche. E portano innovazione anche in ambito agricolo, edilizio e sanitario. Universal Robots, un'azienda torinese specializzata nello sviluppo dei robot collaborativi, i cosiddetti cobot, ha stilato una sorta di manifesto con azioni e strumenti per l'utilizzo della robotica in vari comparti. Ora, con un evento online fissato per l'1 luglio, arriva la fase due: «Dare gambe alle idee». Ovvero: concretizzare.

Lo scorso aprile Universal Robots ha presentato la carta delle idee della robotica collaborativa insieme con 12 dei maggiori esperti italiani del settore. I soggetti coinvolti, sulla base delle opinioni raccolte, intendono richiamare nuovi stakeholder rappresentativi di diversi campi economici.

«Con la nascita della robotica collaborativa è nato un nuovo modo di pensare l'automazione, che l'ha liberata da

tanti vincoli, aprendo un mondo di opportunità», ha spiegato il direttore esecutivo del Competence centre arte 4.0, **Lorna Vatta**. «Le nuove tecniche di intelligenza artificiale puntano a facilitarne e migliorarne l'interazione sociale con le persone. I cobot sono ormai disponibili e si avviano a diventare nostri compagni di viaggio verso il futuro in sanità, edilizia, turismo e agricoltura».

L'Italia, con quasi 6 mila brevetti depositati in Europa in dieci anni, viene considerata come una patria dei robot. Secondo i dati di Unioncamere, sulla base dei progetti pubblicati tra il 2010 e il 2019 dall'Epo, l'European patent office, buona parte delle 40 mila licenze presentate dall'Italia nell'Ue si basa sull'intelligenza artificiale. Ma si può ancora migliorare.

«In Italia, a oltre cinque anni dal varo delle prime iniziative a sostegno della transizione digitale, esiste ancora un numero elevato di micro, piccole e me-

die imprese che fa fatica a comprendere la portata della rivoluzione 4.0 e i vantaggi competitivi legati all'introduzione delle tecnologie abilitanti e dei nuovi modelli di business», ha sottolineato il direttore di Dintec, **Antonio Romeo**.

«Dall'osservatorio dei Pid, i punti impresa digitale delle Camere di commercio, negli ultimi tre anni meno del 12% delle imprese del settore manifatturiero ha investito nella robotica. Questo dato scende a meno del 3% considerando altri settori produttivi, come l'agricoltura e il commercio. Diffondere la consapevolezza e le opportunità offerte dal 4.0 in tutti i comparti del tessuto produttivo italiano è l'obiettivo primario dell'azione dei Pid». L'automazione potrebbe assumere un ruolo fondamentale in uno dei settori chiave dell'economia italiana: l'agricoltura. Un processo di digitalizzazione che sarà al centro dell'evento dell'1 luglio.

© Riproduzione riservata